

» **Verso le elezioni** La proposta di Baretta e Orsoni non convince i partiti, in primis il Pd

Tutti scettici sulle elezioni anticipate «Ormai siamo fuori tempo massimo»

Zaccariotto fuori dal coro: scandaloso. Gelo sull'ex sindaco

VENEZIA — «La politica veneziana deve riprendere in mano il suo destino», ha detto mercoledì Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia. «Bisogna tornare alle urne al più presto», ha aggiunto l'ex sindaco **Giorgio Orsoni**, rompendo il suo silenzio a due mesi e mezzo dall'arresto e dalle dimissioni. Insomma, due personaggi autorevoli, per coincidenza nello stesso giorno, hanno lanciato la proposta di anticipare il voto dall'*election day* di primavera (così stabilisce la legge) all'ultima finestra disponibile, quella di novembre. Ma tra i partiti è perlopiù il gelo. «Sarebbe una porcata», aveva già tagliato corto Marco Stradiotto, segretario provinciale del Pd. Ma anche il deputato Davide Zoggia è scettico. «Da un punto di vista politico l'appello di Baretta può anche essere corretto, visto che è chiaro che per una città come Venezia è complesso stare tanti mesi senza un governo - spiega Zoggia - dal punto di vista tecnico, però, lo trovo complicato. Tanto più perché ormai nel nostro partito si è imposto un passaggio indispensabile che è quello delle primarie e non ci sono i tempi». Il suo collega Andrea Martella preferisce non prendere posizione, ma assicura che già la prossima settimana

na prenderà contatto con il premier Matteo Renzi e il sottosegretario Graziano Delrio per capire le intenzioni. Anche perché dalle parti di Palazzo Chigi si vocifera che dopo un'estate in cui i giornali mondiali hanno sparato su Venezia a raffica, tra pipì nei cestini delle immondizie e bagni nei canali, l'anticipo sarebbe in discussione.

Ma l'opinione del «fuori tempo massimo» è diffusa anche negli altri partiti: «Lo scorso giugno ero dell'opinione di andare a votare a novembre e, allora, partiti e civiche avrebbero avuto tempo di effettuare un rinnovamento di uomini, programmi e proposte - dice Enrico Zanetti, sottosegretario all'Economia, Scelta Civica - Oggi non abbiamo questo tempo». Della stessa opinione anche Marco Da Villa, deputato del M5S. «Mi pare un'uscita tattica, per giustificare una situazione che dipende totalmente da chi ha amministrato questa

città per decenni - dice - le possibilità di un anticipo c'erano, ma a giugno. E poi mi pare un po' strano che un membro del governo inviti il governo stesso a emanare un decreto, forse il Pd ha qualche problema al suo interno». Anche dal centrodestra sia Mario Dalla Tor di Ncd («non ha senso cambiare la legge») che Michele Zuin di Forza Italia («Baretta ci poteva pensare prima») prevale lo scetticismo, così come nelle categorie. «Il commissariamento deve proseguire», dice Alberto Nardi dell'associazione Piazza San Marco, mentre secondo il presidente dell'Ava Vittorio Bonacini «la politica deve ricostruirsi e il commissario continui a sistemare i conti».

Le uniche voci favorevoli sono quella di Gianni De Checchi («sarebbe necessario per evitare la deriva della città»), ma soprattutto di Francesca Zaccariotto, che i rumors davano tra i papabili per la candidatura. «Nessuna città e ancora meno Venezia può sopportare un commissariamento di un anno - attacca - E' una cosa scandalosa, come il fatto che chi da 20 anni è stato alla guida di questa città oggi si presenti con una rinnovata verginità».

A.Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I separatisti**«Spesa inutile se vincerà la divisione»**

MESTRE — «Elezioni anticipate? Non ha senso. Se passa il referendum andranno rifatte, con una spesa inutile» a dirlo è Stefano Chiaromanni del Movimento per l'autonomia di Mestre Comune che ieri ha lanciato la mobilitazione per sabato a Favaro contro l'abbattimento delle Piscine «Marco Polo». «Zappalorto sta facendo un'operazione impopolare ma era necessaria – ha aggiunto Chiaromanni – i dipendenti comunali non dovrebbero prendersela con lui, ma con l'amministrazione che ha creato questo buco di bilancio. Mestre e Venezia separate permetterebbero di risparmiare». (a.d'e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

Davide Zoggia
Ipotesi complicata a causa delle primarie



Pierpaolo Baretta
La politica riprenda in mano il suo destino



Enrico Zanetti
Era possibile a giugno per rinnovarsi, ora no

